



ASSONAUTICA

Ancona

Anno 1, n.3 Ottobre 2014

**Festa del
quarantennale**

**Pesca sportiva
e amatoriale**

Poste Italiane Spa — spedizione in abbonamento postale 70% - CN AN

**Crociera sociale
in Grecia**

**I sabati in
Assonautica**

Conto Fineco

Il conto che ti semplifica la vita



Vuoi chiudere il tuo vecchio conto?



E' più facile di quanto credi

Passa a Fineco

Il conto che remunererà i tuoi risparmi **anche senza vincolarli**. E con **CashPark** il rendimento aumenta. In più: canone prima carta di credito gratis per sempre, prelievi **bancomat** gratis ovunque e migliaia di filiali UniCredit per versare contanti e assegni.

ZERO CANONE

PER I SOCI ASSONAUTICA



Per informazioni contattare

Lucia Giantomassi tel. 335 7788427 e-mail lucia.giantomassi@pfafineco.it

Masini

CENTRO OTTICO



CORSO MAZZINI | 154 | ANCONA | TEL. 071.204325 | WWW.CENTROTTICOMASINI.COM



L'editoriale

di Paolo Manarini, Presidente

Sommario

- 3 Editoriale
- 4 Festa del quarantennale
- 6 Regata del Conero
- 8 Regata di autunno
- 10 Pesca sportiva
- 11 Pesca al bolentino
- 12 Crociera sociale Grecia
- 18 Chiacchiere di pontile
- 19 Meteo di Melappioni
- 20 Programma sabati
- 22 Notizie



Fandango in regata

Assonautica Ancona

Editore: **Assonautica Provinciale di Ancona**
Sede Legale: 60123 Ancona, Piazza XXIV Maggio n.1

Base Nautica e segreteria:
60125 Ancona, Via G. Mascino, 3/h
Tel. e Fax 071.2074731
Cell. 340.1422005

Periodicità: **Quadrimestrale**
Aut. Tribunale n. 1/14
del 26/2/2014

Direttore Responsabile:
Sergio Gradara

Redazione: **G. Iacobone, C. Polacco, A. Abbate**

Amministrazione pubblica:
Segreteria Assonautica

Stampa: **Tipografia Flamini Srl Osimo (An) Via Edison n. 9**

info@assonautica.an.it
www.assonautica.an.it

Luogo e data di pubblicazione:
Ancona, Ottobre 2014

Stampato in 700 copie
Versione PDF nel nostro sito
www.assonautica.an.it

Cari amici, la stagione estiva è finita, le spiagge sono deserte e questo farebbe pensare: rimettiamoci dentro il nostro "bozzolo", così però non è per gli assonautici!! Quanto sono belle le uscite in mare autunnali senza confusione, senza concitazione, senza essere obbligati ad uscire in barca perché è estate o perché occorre andare a fare un bagnolo!

E' qui che si vede il vero amore per il mare. Per la nostra associazione poi iniziano i corsi, gli appuntamenti del sabato con iniziative sia culturali che su temi a noi tutti più affini, per le quali ci aspettiamo il contributo di chiunque di voi abbia piacere ad intrattenerci.

I festeggiamenti per la ricorrenza del quarantennale sono stati adeguati all'importanza dell'evento e dobbiamo ringraziare il Sindaco di Ancona Valeria Mancinelli, il Dott. Paolo Leonardi in rappresentanza della Camera di Commercio ed il Vice Comandante della Capitaneria di Porto Felice Tedone per la loro partecipazione alla nostra conviviale, in una piacevolissima serata estiva sulla nostra bella terrazza che guarda il porto sul quale sovrasta il bellissimo duomo della città.

La buona riuscita dell'evento la dobbiamo alle persone che ci hanno lavorato che, a parte il sottoscritto, sono Oscar Graziosi, Elena Lume, Gianfranco Iacobone e ovviamente Carla che meritano un sentito ringraziamento da parte di tutti noi.

I particolari della festa li troverete di seguito per cui voglio concludere questo editoriale con due fatti che mi sono accaduti.

Il primo è stato il 2 agosto scorso, dopo la traversata nel pomeriggio ho ormeggiato al gavitello nella prebaia di Sakarun, bella traversata e altrettanto bel bagno; la mattina successiva cielo nuvoloso e yugo in rinforzo; pronti per partire vado al timone e premo il pulsante della messa in moto... niente... solo un gracchiare, riprovo, stesso risultato, scendo sottocoperta e non mi dilungo a dirvi quante ne ho provate, compresa quella di fare un ponte con un cavo tra batteria dei servizi e batteria motore... nulla il cavo si scaldava!!!

Ad un certo punto sento sul canale VHF 9 due barche che stavano parlando, una era Destriero. Ma... Destriero è la barca dell'elettrauto degli Archi... Doriano; non mi sembra vero, ma chissà dove sarà diretto! Le due barche continuano a parlare e miracolo Destriero viene proprio a Sakarun! Dopo una mezzora Doriano, seppure stanco della traversata e con lo jugo che rinforzava, era nella mia barca con l'eventuale batteria di ricambio ed un cavo per fare il ponte elettrico che a me, con il mio cavo, non era riuscito! Come mai?

Il mio cavo seppure acquistato per quell'uso aveva una sezione insufficiente e quindi: fate attenzione, verificate che il cavo abbia almeno una sezione di 25 mmq. Così il motore è ripartito e la vacanza poteva iniziare!

Il secondo racconto. Esco i primi di settembre con il mio socio, un bel maestrale e mare formato. Decidiamo di mettere la randa appena usciti dal molo carburante, accostiamo un pò a babordo e la barca si incaglia!!! Accidenti come uscirne!? Decidiamo di alzare le vele in modo da sbandare la barca e così diminuire il pescaggio e nel contempo dare motore ma non risolviamo nulla. In quel momento esce un gommone con due motori e tanti cavalli, con a bordo una sola persona che spontaneamente si avvicina e ci chiede di passargli una cima.

Chiamo le vele, diamo volta alla cima sulla bitta di prua e lanciamo la cima per il traino. Il "gommonauta" dà forza ai motori rischiando danni alla bitta e al motore ma alla fine riesce a disincagliarci e così possiamo fare la nostra veleggiata con un bel vento ma anche con un sole che ci riscalda!

Allora le considerazioni che si possono fare sono diverse: che fortuna!!, oppure che sfigato!, oppure che principiante!, ma l'esclamazione che ho fatto nelle due situazioni è stata: c'è gente di mare veramente brava, anche quelli con i gommoni che sfrecciano qualche volta affianco alle vele costringendole a saltellare sulle onde, c'è gente di mare che anche se stanca non si tira indietro, c'è gente di mare che si sente di appartenere ad una comunità ed in caso di necessità da il proprio aiuto anche rischiando.

Allora... io sono contento di essere un uomo di mare.



...non vivono fino alla morte se non quei molti che restano fanciulli tutta la vita...

Giacomo Leopardi,
Lettera a P. Giordani
(17 dicembre 1819)

40^o Quarant'anni splendidamente portati

1974 - 2014

di Elena Lume



I nuovi soci

«Quaranta?!? Ma dai, non saranno neanche trenta!».
«Eh no! Fidati, sono proprio quaranta».

«Davvero? Incredibile: è così attiva, piena di iniziative, con così tanti amici...»
«Beh, cosa credi? A quarant'anni mica si va in pensione! E' un inizio...».

Il soggetto di questa conversazione non è una affascinante e vivace signora di quarant'anni, bensì l'Assonautica di Ancona, associazione nata - come è scritto nel sito - per «aiutare l'avvicinamento alla navigazione diportistica del maggior numero possibile di appassionati, ponendo attenzione a quegli aspetti economici, imprenditoriali e logistici che ruotano attorno alla nautica»; la «nostra» Assonautica, insomma!

E come non festeggiare una data così importante? Dico, ma l'avete letto il numero speciale del giornalino sociale? Avete visto quante attività e quanti successi? Anche qualche obiettivo non raggiunto, certo, ma... chi non fa non falla!

Così, coinvolta dal nostro presidente, mi sono all'improvviso

trovata immersa in un mare di loghi, magliette, guidoni, oggetti commemorativi, gestori di ristoranti e catering, musicisti, grafici, produttori di vino... Roba almeno da due mani di terzaroli, mantenere la rotta è stata dura!

«Facciamo una maglietta commemorativa?» «Ok, una t-shirt?» «No, si rovinano subito, meglio una polo» «Ma no, a luglio fa troppo caldo, compriamo una canotta» «Qualsiasi cosa, ma in tessuto tecnico, altrimenti non vale niente» «Sì, ma ci vuole la versione da uomo e quella da donna» «Non dimentichiamo gli spacchetti laterali!» «Sì, ma il logo lo stampiamo o lo ricamiamo?» «Va bene, va bene, però deve costare poco» «Se costa poco è di cattiva qualità; gente, questo è un quarantennale, non un'occasione qualunque»....

E via così! Enormi ventagli di possibilità ed opzioni si sono aperti davanti ai miei occhi per qualsiasi argomento in discussione: nemmeno immaginavo potessero esistere così tante tipologie di guidoni e bandiere, cappellini, medaglie, e poi vini,

bottiglie, etichette... Ogni possibile aspetto è stato a lungo discusso, sviscerato, analizzato, confrontato, decine di fornitori, rappresentanti e ristoratori sono passati per la sede a proporci le loro migliori offerte per permetterci di scegliere quello che potesse rendere quest'evento memorabile e gradito a tutti i soci.

Il gruppo di lavoro era ristretto: «Sai - disse Manarini - ognuno dei consiglieri è impegnato ad organizzare o seguire qualche attività sociale. Siamo quindi pochi a lavorare al quarantennale, dovremo mettercela tutta per festeggiarlo degnamente». Per fortuna si poteva contare sulla pacatezza e saggezza di Oscar, sul pragmatismo dell'efficientissima Carla e sull'energia e sul decisionismo di Paolo. Davvero ben assortito.

All'inizio avevamo previsto l'intervento delle Frece Tricolori, la banda sul molo, il vescovo a benedire, la Rai a riprendere l'evento e infine, ovviamente, aragoste e champagne per tutti! Poi ci sono state alcune defezioni, le Frece erano impegna-



Soci quasi giovani



Il Sindaco con Bertolini e Manarini



Girotondo al Passetto

te altrove e le aragoste tutte acquistate da un certo emiro arabo!

Dopo la prima delusione ce ne siamo fatti una ragione e siamo ripartiti - più pimpanti che mai - con un programma decisamente più alla nostra portata. A seguito di lunga analisi, dopo aver interrogato stelle e meteo, si è optato per una cena sociale sulla terrazza della nostra bellissima sede, con premiazione dei soci benemeriti, e per una grande parata delle barche dei soci armatori: destinazione Portonovo per brindisi e bagno di gruppo!

Finalmente, il 5 luglio, la festa ha avuto inizio. Tra gli ospiti, oltre alla Capitaneria di Porto, alla Camera di Commercio e alle rappresentanze di Marina Dorica e dei Circoli del Consorzio, era presente anche il Sindaco di Ancona, che ha avuto modo così di vedere di persona (qualora ce ne fosse stato bisogno) quanto interesse e partecipazione si muova intorno a questo settore.

La terrazza era affollatissima: quasi novanta fra soci e ospiti hanno trovato posto nei bei tavoli apparecchiati con eleganza. Il discorso del Presidente, preparato con cura per ripercorrere insieme le principali fasi della storia associativa, è stato "sconfitto" dall'arrivo degli antipasti: magari sarà possibile prossimamente leggerlo nel sito, chissà.

Al termine della cena sono stati premiati con una targa ricordo i cinque soci con oltre 30 anni di tesseramento: Modesto Marcellini (tra i soci fondatori); Sandro Cagnoni (dal 1975); Edmondo Zappi (dal 1976); Vincenzo Lacerra (dal 1982); Francesco Marchetti (dal 1983). Anche i presidenti che si sono succeduti alla guida dell'Associazione hanno ricevuto un rico-



Soci molto anziani

noscimento: Ferruccio Ferranti (1981-1991); Ermanno Bertolini (1992-2000); Gianfranco Iacobone (2001-2012); Paolo Manarini (in carica dal novembre 2012). L'ultimo riconoscimento - nel pieno rispetto delle "quote rosa" - è andato alla socia con maggiore anzianità di tesseramento: Olivia Batini (dal 1991).

Gli iscritti hanno ricevuto le magliette così faticosamente scelte e agli armatori - in vista della Gran Parata in programma - sono stati consegnati un guidone dell'Associazione da esporre sulla barca e una bottiglia di "bollicine" con etichetta celebrativa, dietro solenne giuramento di tenerla al fresco e stapparla solo per il brindisi sociale dell'indomani.

Il giorno dopo tutti in mare, con le barche in rigorosa fila indiana, impegnate in una giostra nautica, diretti a Portonovo ma solo dopo avere disegnato otto e carambole (fuori del porto, davanti al Passetto e all'ingresso della baia più bella del mondo, almeno per i velisti doricci). Cosa c'è di più gioioso

e aggregante che giocare insieme ritornando un po' fanciulli? Infine, buttata l'ancora, finalmente il brindisi sociale su tutte le barche in onore di questa bella quarantennale che ne ha fatta di strada, ma non ha proprio voglia di fermarsi.... anzi!

L'ultima soddisfazione è arrivata al rientro in porto, dopo una giornata passata fra bagni, moscioli e bollicine, quando mi sono sentita dire: «Ma hai visto anche tu quel carosello di barche? Che bello spettacolo! Non mi dire, c'eri anche tu? Bello, bravi, brava Assonautica!»

Certo, a giochi fatti si può dire che sicuramente le aragoste dell'emiro sarebbero state più apprezzate e che senza dubbio le Frece Tricolori avrebbero avuto più rilievo dei nostri giocosi caroselli velici, ma quello che conta davvero - in occasioni come questa - è la partecipazione, l'impegno e la voglia di condividere. E peggio per le Frece se si sono perse tutto ciò.

Auguri, Assonautica, splendida quarantennale!



Regata del Conero 2014 Siamo di nuovo primi al "trofeo challenger Circoli Nautici Dorici"!

Discesa a Portonovo

Questa pazzesca estate ha concesso una giornata di tregua per la XV Regata del Conero, che in verità è stata sempre fortunata con la meteorologia. Una bella giornata di sole e di maestrale, anche se leggero (mai più di 10 nodi) e all'inizio debole e ten-

dente a ponente, quindi con una partenza resa problematica dalle mure non chiare, dalla corrente discendente e pure da un problema alla radio del Comitato, che non veniva ricevuta dalla parte più lontana della flotta che quindi si è trovata a partire senza preavvisi. Ma a parte questi aspetti una bellissima regata, movimentata dalla spettacolare esplosione dello spi di Idrusa appena dopo la partenza (tagliato da un albero sottovento), per la soddisfazione di Paolo Cori e del suo pubblico attestato sulle scale del Passetto. Purtroppo il pessimo tempo dei giorni precedenti ha ostacolato il trasferimento delle barche di fuori, che erano

comunque tante (44), per cui il numero totale di iscritti è stato inferiore al solito, 162. Sul numero di partecipanti quest'anno l'Assonautica è stata "fredda": solo 22 iscritti (più tre o quattro con altri colori), nove meno dello scorso anno, per cui meritatamente il trofeo per il Circolo più rappresentato è andato alla Lega Navale di Ancona, e noi al secondo posto. Noi però abbiamo avuto la grande soddisfazione di bissare il risultato dello scorso anno vincendo il "trofeo challenger Circoli Nautici Dorici", che viene assegnato cumulando i risultati nelle prime 5 posizioni di ogni classe. Insomma, eravamo di meno ma ci siamo difesi bene lo stesso. Primo assoluto è stato lo Swan 90 di Alberto Rossi, barca incredibile per dimensioni e bellezza. Come sempre nelle prime posizioni c'è stata una netta prevalenza delle barche ospiti: se si eccettua il primo assoluto, tro-

viamo al 7° posto il nostro Kixxme dei fortissimi Ronconi e poi dobbiamo scendere al 21° posto per trovare un'altra barca anconetana, l'Andelstanken di Armeni. Questo vuol dire che da fuori vengono barche molto competitive, cosa che non può che onorare la nostra manifestazione. Tra le attività di contorno alla regata, il sabato sulla nostra terrazza sono stati presentati tre libri di nostri "compagni di barca": il "Galateo del mare" di Leonardo Zuccaro (come comportarsi in barca), "Climatologia dell'area medio-adriatica e del Conero" di Roberto Romagnoli, e "Le nove parallele" di Boerio (riflessioni filosofiche in navigazione). Una parentesi di cultura del mare molto gradita dal numeroso pubblico. Concludendo con la regata, i primi posti di classe guadagnati dai nostri soci sono stati: Kixxme (Ronconi) in II/regata (7° assoluto), Calipso di Giorgio

Taccalite in III/crociera, Pandemonio di Emanuele Falcioni in VIII/crociera, Smilza di Federico Pisa in IX/crociera, Marlic di Licari-Biagioli in II/VB e Pensiero di Enzo Fabi in VIII/VB. I numerosissimi altri piazzamenti dei nostri soci (due secondi, con Kusia di Giorgio Pesaresi e Beniamina di Colli, tre terzi, due quarti tra i quali Fandango di Emanuela Fabi alla prima regata e un quinto posto) li troverete nel sito www.regata-delconero.it. Le foto dell'articolo sono di Franco Profili, come sempre bravissimo fotografo della regata.

P.S. Avremmo vinto anche quest'anno il trofeo per il Circolo con più barche iscritte, come lo scorso anno. Ma ne sono mancate alcune, proprie quelle che, pur essendo ormeggiate nei

nostri pontili (quindi soci dell'Assonautica) si sono "targate" in altri modi (ne dico uno a caso: Ondanomala). Sono sicuro che non lo hanno fatto apposta (con gli amici di Ondanomala andiamo d'accordo, e facciamo pure belle cose insieme), per cui se la prossima volta si iscrivessero come "Assonautica-Ondanomala"... eh?



Fandango (foto MD)



Alla boa



Inseguimento



La Veleggiata d'Autunno

di Augusto Abbate

La partenza

Si fa? Non si fa? Ci sarà aria sufficiente? Le previsioni danno 2-3 nodi.

Se non si fa, la rimandiamo. E a quando? La domenica dopo c'è il Salone e quella dopo ancora la Barcolana. E il rinfresco? Lo ordiniamo o no? Ecco solo alcuni degli amletici dubbi che avvilliscono i giorni e le notti, precedenti l'evento, di chi organizza. E invece c'è andata bene anche questa volta. L'eccellente Tricarico è riuscito ad utilizzare le briciole di vento che alle undici Zefiro offriva e che gironzolavano davanti al Passetto, per confezionare una valida partenza. Poco dopo, madre natura convinta dalla Sorte benigna, ci ha regalato qualche nodino in più, ufficialmente sei, che hanno permesso ai più performanti di coprire le sei miglia totali in poco più di un'ora. Sapientemente il triangolo era stato accorciato per dare ai più buone chance per arrivare fino alla fine.

Solita ricetta: due lati di lasco preceduti e seguiti dalla bolina che lanciava la poppa, e il traver-

so finale che portava alla linea d'arrivo. Il tutto con le boe un po' più vicine l'una all'altra. Poi, passato il gruppo dei "migliori", il rubinetto dell'aria si è chiuso in faccia a chi non aveva ancora terminato e allora sono stati dolori... Tanto più che, quei ritardatari, hanno dovuto ingaggiare una bella lotta con la corrente che impietosa se li portava via e li spediva a Portonovo (forse perché la giornata era particolarmente soleggiata), allontanandoli inesorabilmente dalla linea d'arrivo, che per una buona mezz'ora è diventata un sahariano miraggio. Più tardi, in sede e prima delle premiazioni, il buon Gerardo (Tricarico) ha detto che i più accorti avrebbero potuto metter giù l'ancora per restare almeno fermi, ché le regole di regata lo permettono (la numero 41, mi pare di ricordare). Sì, bel suggerimento, ma avercelo a bordo uno straccio d'ancora. Chi se la porta dietro, i matti! I matti, però, questa volta ci avrebbero preso... Poi qualche soffio d'aria è ritornato ed ha premiato chi cocciuto

aveva resistito, facendogli tagliare il traguardo alla faccia di chi, poco paziente, s'era intanto arreso e aveva fatto rotta col meccanico propulsore, alla tranquilla e rasserenante banchina.

Bella regata e bella location. Regatare davanti a questa costa è tutta un'altra cosa. Ben altro che mettere quattro boe su un anonimo litorale. Sì, tocca spendere qualche miglio e qualche decina di minuti in più per arrivarci ma, secondo me, ne vale di molto la pena. Basta guardare le tante foto che il nostro Franco Profili ha scattato per rendersene conto. Incroci ed ingaggi sullo sfondo del monumento, della scalinata, del verde del monte e delle grotte multicolori. Per me è esaltante regatare lì.

Noi il Passetto ce l'abbiamo e dunque sfruttiamolo, finché è possibile...

Ottima affluenza di barche (cinquantacinque) e molti complimenti fatti nei confronti dell'organizzazione. Ci fa piacere registrarlo, ma non ci montiamo la testa. Il nostro porto avrebbe ben



altre potenzialità e i frequentatori di questi eventi restano ancora una esigua, seppur rumorosa e appariscente, minoranza nel notevole consesso di Marina Dorica. Occorre allora insistere e cercare ancor più di migliorare per interessare ed incuriosire i tanti che ancora ne restano lontani.

Non sono mancati, è bene dirlo, anche i rumors negativi, simili a quelli dell'omonima farsa di Neil Simon. Non sull'organizzazione, non sul campo di regata, non sul briefing e non sul rinfresco (e come sarebbe stato possibile?), ma sulle classifiche, sulla classi e sugli accorpamenti...

Ma va'!?. Questa è la libera signori e questo è il risultato.

La nostra A.S.D. si è messa in prima fila all'inizio di quest'anno per risolvere con un altro sistema questi problemi. Avevamo perciò proposto l'utilizzo dell'ORC e ci eravamo offerti di pagarlo noi stessi per il primo anno a chi avesse aderito. Niente, nessuna risposta e nessuna adesione. A fare il certificato siamo stati in due: chi scrive e Gianfranco con al seguito il socio Oscar. Bel risultato! Allora cari signori protestanti (non in senso di categoria religiosa), beccatevi la libera che non fa differenza tra un Mumm 30 e un Comet 9.10 e lasciate

perdere i mugugni. Per quanto ci riguarda restiamo comunque all'opera. Sappiamo benissimo che la libera non va bene. Sappiamo ancora meglio che essendo affiliati ad una federazione dobbiamo seguirne le regole. Però il problema va risolto e prometto che proveremo a farlo.

Ringrazio come sempre tutti quelli che hanno partecipato all'organizzazione. Ringrazio la solerte segreteria e il lavoro prezioso di chi ha seguito e creato l'evento in mare e di chi ha poi redatto le classifiche. Ringrazio l'impegno essenziale di quanti hanno curato la sede ed apparecchiato e sparcchiato i tavoli del rinfresco finale.

Per ultimo, un grazie davvero grande va ai cinquantacinque equipaggi: grazie a chi ha vinto e ancor di più a chi non ha vinto, e grazie a quanti per la prima volta ci hanno scelto. Un equipaggio in particolare mi piace citare: quello



Il primo lasco

di Emanuela e i suoi amici, ex allievi della nostra scuola di vela, che si sono appassionati, hanno comprato Fandango (un Platù che giaceva triste e abbandonato da anni) e tanto per scaldarsi si sono piazzati al secondo posto di classe. A proposito: anche se lo sapete lo ripeto, tutte le classifiche (compresa quella dei nostri trofei annuali) e tutte le foto di Profili sono sul sito www.assonautica.an.it

Ora si riposi pure ognuno, si da esser pronto al prossimo appuntamento.

Allora a presto e arrivederci alla Veleggiata di Natale!



Pesca sportiva: la stagione agonistica 2014

di Joselito Pirrami



Il podio del Campionato Italiano a squadra canna da natante

Anche quest'anno la stagione agonistica di pesca sportiva della nostra società "ASD Assonautica Artico Ancona" si è appena conclusa, come accade da diversi anni, con un risultato di prestigio che segue ad altri risultati importanti ottenuti in corso d'anno. Abbiamo aperto la stagione di pesca con il consueto campionato provinciale di pesca da natante, prima prova il 30 di marzo nei pressi della piattaforma "Clara ovest" sulla pesca di pesci di fondale; la seconda prova nel mese di

luglio, il pescato in prevalenza pesce azzurro a mare aperto sulle 4 miglia. Una graditissima novità: centra il gradino più alto della classifica il nostro Luca Bassani, con alle spalle il campione Fabio Grati e terzo Joselito Pirrami, tutti di Assonautica-Artico Ancona. Si è deciso che i primi tre di questa classifica automaticamente sarebbero stati i componenti che il 13 settembre si giocavano il campionato italiano per società a Chioggia. Intanto anche quest'anno Fabio Grati ha partecipato alla super sfida nelle acque di Livorno (secche

della Meloria) nel mese di maggio, ma purtroppo non è riuscito nell'ennesima impresa di rientrare nella nuova nazionale italiana qualificandosi 9° assoluto; ma potete scommetterci, il prossimo anno sarà ancora lì a riprovarci... Nel mese di giugno a Lecce (precisamente a Castro Santa Cesarea) si sono svolti i campionati italiani individuali canna da natante dove, dei nostri, hanno partecipato Fabio Grati, 8° assoluto, Luca Bassani 34° assoluto, Giorgio Storti 38° assoluto e Joselito Pirrami che ha partecipato solo alla prima prova per una brutta influenza. Poi, come ho anticipato, a settembre i tre atleti Fabio Grati, Luca Bassani e Joselito Pirrami centrano a Chioggia un bel bronzo al campionato italiano a squadre, dietro allo squadrone "Lenza Emiliana Tubertini" di Marco Volpi, prima, e seconda la Lega Navale di Genova. Un terzo posto, quello dei ragazzi anconetani, che li qualifica di diritto al prossimo campionato del mondo per club nel 2015: un bronzo che vale oro..

Quinto Trofeo "Gara di pesca, a bolentino dell'Adriatico"

di Marco Biagini



Le squadre alla premiazione

La gara si è tenuta il 27 settembre 2014 ed è stata organizzata da quattro Circoli Nautici di Ancona e più precisamente: A.S.D. Assonautica, Associazione Pescatori Sportivi Dilettantistici, Cooperativa il Fosso e A.S.D. Pesca Sportivi, con il patrocinio del Comune di Ancona. Partenza dal Porticciolo di Marina Dorica e dal Lazzaretto alle ore 6.00 del mattino: appello, consegna dei sacchetti numerati per contenere il pescato e poi tutti gli equipaggi iscritti alla gara, ben 22 imbarcazioni, seguono la barca giuria messa a disposizione dalla Marina Dorica. Il giudice di Gara è il Geom. Iginio Ferri, Presidente della A.S.D. Pesca Sportivi. La giornata era stupenda e soffiava un leggero vento di maestrale, ideale per pescare suri e sgombri. Si va verso la zona di pesca a circa 3 miglia dal porto e alle ore 7,00 la barca giuria

ricco buffet a tutti gli equipaggi partecipanti all'evento. Colgo l'occasione per ringraziare il Sig. Pietro Schilardi in rappresentanza dell'A.S.D. Assonautica e la Società Cattolica di Assicurazione di Ancona, rappresentata dal Dr. Massimo Capogrossi, la quale ha messo a disposizione un pregevole trofeo per l'equipaggio primo classificato della Cooperativa "Il Fosso" dei Sigg. Sauro Lucarini e Vincenzo Monti. Ringrazio tutti i Circoli Nautici sopra indicati e gli sponsor che hanno contribuito, nonostante questo periodo di crisi, alla buona riuscita del 5° trofeo dell'Adriatico. Per il prossimo anno invito i soci, amatori e garisti dell'Assonautica a partecipare numerosi al 6° Trofeo dell'Adriatico. Nel frattempo gli organizzatori dei Circoli Nautici promettono di migliorare sia le norme del regolamento che le modalità della premiazione.

F.I.P.S.A.S. - SETTORE ACQUE MARITTIME													
CAMPIONATO PROVINCIALE CANNA DA NATANTE 2014													
Sezione di Ancona													
Società Organizzatrice ASSONAUTICA ARTICO AN ASSONAUTICA ARTICO AN													
Campo di Gara ZONA CLARA OVEST MARE APERTO 4 MIGLIA													
CLASSIFICA INDIVIDUALE													
CL	TOTALE		N° gara		COGNOME NOME	SOCIETA'	30/03/2014			07/07/2013			
	Prede	Punti	1 ^a	2 ^a			Prede	Peso	Pen	Prede	Peso	Pen	
1	225	29.720	3,0	16 11	BASSANI LUCA	ASD ASSONAUTICA ARTICO AN	136	8.700	2,0	89	21.020	1,0	
2	215	23.840	5,0	7 13	GRATI FABIO	ASD ASSONAUTICA ARTICO AN	147	8.010	3,0	68	15.830	2,0	
3	192	22.280	8,0	6 8	PIRRAMI IOSELITO	ASD ASSONAUTICA ARTICO AN	137	6.940	5,0	55	15.340	3,0	
4	198	22.250	9,0	9 14	GALEAZZI FRANCO	ASD ASSONAUTICA ARTICO AN	137	7.750	4,0	61	14.500	5,0	
5	156	20.690	14,0	19 5	POSSANZINI MICHELE	ASD ASSONAUTICA ARTICO AN	86	5.640	10,0	70	15.050	4,0	
6	150	18.690	14,0	1 16	MAZZARINI GRAZIANO	ASD ASSONAUTICA ARTICO AN	100	6.710	6,0	50	11.980	8,0	
7	148	18.320	16,0	18 3	FREZZOTTI SERGIO	ASD ASSONAUTICA ARTICO AN	97	6.020	9,0	51	12.300	7,0	
8	153	19.640	17,0	9 3	STORTI GIORGIO	ASD ASSONAUTICA ARTICO AN	102	5.350	11,0	51	14.290	6,0	
9	149	14.530	19,0	8 15	FERRANTE GENNARO	ASD ASSONAUTICA ARTICO AN	116	6.120	8,0	33	8.410	11,0	
10	89	8.880	25,0	15 2	NICOLA CLAUDIO	ASD ASSONAUTICA ARTICO AN	69	3.730	12,0	20	5.150	13,0	
11	154	9.090	/	14 1	CANCELLIERI MARIO	ASD ASSONAUTICA ARTICO AN	154	9.090	1,0	/	/	/	
12	110	6.360	/	13 7	FAGIOLI DAVIDE	ASD ASSONAUTICA ARTICO AN	110	6.360	7,0	/	/	/	
13	33	8.210	/	2 6	CERIONI STEFANO	ASD ASSONAUTICA ARTICO AN	/	/	/	33	8.210	12,0	
14	36	2.040	/	20 4	CONTI SERGIO	ASD ASSONAUTICA ARTICO AN	36	2.040	13,0	/	/	/	



Crociera sociale 2014 Grecia Egeo di Augusto Abbate



Il leone di Kea

“Se fate sosta ad Aghios Nicolaos, il porto dell'isola, prendete un taxi, o meglio l'autobus la cui lentezza vi lascerà il tempo per ammirare il paesaggio, per salire fino a Kea, pittoresco villaggio medievale tipico delle Cicladi.” Così recitava e recita il mio vecchio portolano descrivendo appunto Kea, l'isola a poche miglia da Capo Sounion che apre al navigante le porte delle Cicladi e che è stata la prima tappa della nostra annuale crociera-scuola. Mi avevano particolarmente incuriosito quelle frasi quando nella primavera di quest'anno cercavo di acculturarmi sulle mete della nostra



La Cicladi, Kea

prossima spedizione: così tanto che mi avevano lasciato il desiderio di seguire i consigli che Jacques Anglès, l'autore del portolano, con delicatezza ed eleganza, suggeriva. Sì, mi sarebbe piaciuto provare le emozioni che quella descrizione prometteva. Siamo partiti da Lavrio, sulla punta est del capo, dove eravamo giunti, alle otto di sera, col

transfer che ci aveva prelevati allo sbarco di Patrasso della Superfast. Eravamo salpati da Ancona il giorno prima. Dopo qualche problema e relativi patemi, l'agenzia ci ha consegnato le due barche prenotate. Avevamo ordinato e pagato due 46' che all'arrivo sono diventati un 46' e un 49' e che infine, all'alba del mattino dopo, si sono definitivamente materializzati in un 46' e un 51.5. Cose greche, nessuna sorpresa... Quest'anno siamo in quindici e stiamo larghi: nel 46' c'è Gianfranco con Claudio, Giorgio, Renato, Franco, Riccardo e Fabrizio, mentre nel 51 e spiccioli ci siamo io, Eduardo, Esperanza, Giuliano, Gianluca, Marco, Alessandro e Giuseppe. Per convenzione abbiamo nominato barca azzurra (a me piace questo colore) la nostra e barca rossa l'altra. In quest'ultima regna la saggezza e la scienza: quasi tutti medici d'alto valore che hanno superato gli 'anta (chi più chi meno) e tutti sotto il comando di Gianfri, skipper sopraffino. Da noi invece, c'è il profumo della gioventù che si confonde con l'inconscienza di tutti (me compreso) e la spavalderia di alcuni. Dovrei guidarli io e il condizionale c'è di proposito. Così distribuiti vivremo nei sei giorni di mare Egeo che ci attendono.

Dunque prima tappa Kea. Tutto bello e tutto emozionante. Il porticciolo, già ben affollato per essere solo a giugno, ci offre il miglior ancoraggio in fondo sulla parte destra del budello che si snoda entrando nell'ansa sinistra della rada naturale. La barca rossa che ci ha preceduto è già professionalmente ormeggiata e Gianfranco e i suoi ci indicano dove sistemarci. Ci mettiamo, dopo un paio di barche, alla loro destra con ancora messa non sopra le altre: così

credevo e così è stato. Buon ormeggio con discreto spazio tra le nostre e le altrui fiancate. Discreto sì ma non sufficiente per infilarci altre barche. Così credevo...

C'è da visitare il paese che è su in collina e dei resti archeologici ancora più su. Il solerte Gianfranco noleggia un pulmino che tra poco verrà a prenderci tutti e quindici. Intanto arrivano altre barche e io guardo il metro scarso che mi separa da quella sulla nostra destra. E' poca roba, non può bastare per un'altra, giudico. Intanto si susseguono altri arrivi per uno spazio in banchina che non c'è più: alcuni, mettendosi l'animo in pace, danno fondo in rada. Qualcun'altro gironzola e scruta. I miei compagni sono quasi tutti pronti. “E' arrivato il pulmino andiamo?” dice Gianfri scapitando sul molo. Io mi infilo pantaloni corti e polo appena tolti dal borsone morbido dentro al quale hanno viaggiato fin qui e sarei pronto. Però sto guardando le evoluzioni che un charter greco sta disegnando sull'acqua. Non sono per niente tranquillo. Riguardo lo spazio di circa un metro alla mia destra e i cinque (come minimo) della larghezza del 15 metri a vela



Isola di Dokos

greco che lo sta puntando. Mi sembra incredibile... Vuole entrare qui! Sta entrando qui!!! Penso ai duemila euro che abbiamo versato di caparra e a quanti ne dovremo togliere se... Corro a recuperare il maggior numero di parabordi che trovo e così puntello e difendo il mio fortino; penso a evoluzioni e manovre simili già vissute nei porti affollati del nord-ovest della Sardegna quando, a metà agosto, tutta la nautica del mondo sembra che si dia appuntamento lì e alle relative spiacevoli conseguenze. Penso

a questo parto all'incontrario che la fiancata della barca azzurra e dell'attuale sua vicina tra poco subiranno. Penso alle parolacce di benvenuto con le quali accoglierò il gaglioffo ora al timone di quell'enorme poppa che sta arrivando. Suono ripetuto di un clacson: sono le due ciurme malvagie che sono già a bordo del mezzo a quattro ruote che attende col motore acceso e che mi fanno cenno di raggiungerli. Gli dico di andare. Delle bellezze di Kea, vista dall'alto, mi farò bastare l'amenissima descrizione di Jacques >>

WWW.COLORWORKS-SRL.IT



ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO

ANCONA VIA BARILATTI,35 TEL 071 893241 SENIGALLIA CENTRO COM. LE SALINE TEL 071 7928913



Una gradita visita



Claudio e la tartaruga

Anglès e quelle che più tardi i miei ragazzotti racconteranno. Così mentre loro vanno impietosamente io, armato di parabordo jolly da infilare all'occorrenza dove serve, attendo l'impatto killer. Mollo un po' di cima di poppa di dritta. Arriva ed entra sfrontato il charter con lo skipper greco. Lamento di parabordi, scricchiolii sinistri e parolacce

incomprensibili che volano da una parte all'altra come la pallina quando si gioca a tennis. Ora il metro che mi separava dalla ex-barca vicina (il suo equipaggio non c'è), si è moltiplicato per cinque e tra me e il nuovo confine ci sono solo una decina di parabordi improvvisamente dimagriti e prossimi all'esplosione...

« Do le spalle al greco prepotente: riprendo l'Anglès e rileggo le sue descrizioni; guardo in su verso il monte ad immaginarmi il panorama. Sì, da lassù dev'essere proprio bello ed emozionante!

Il giorno dopo attraversiamo il golfo Saronico. Non c'è vento e non ce ne sarà per tutta la settimana. E allora la crociera-scuola scende di un livello e si trasforma in crociera e basta. Ma nessuno sembra dolersene. I posti, nuovi per tutti tranne che per Gianfranco che ci suggerisce ed accultura ad ogni piè sospinto, sono veramente belli e sono tutti da visitare. Sono luoghi da lasciare solo con un "arrivederci a presto".

Monemvasia, Poros, Idra, Spetsai sono perle da gustare e visitare dedicando loro il giusto tempo. Noi non ne avevamo a sufficienza e però quello che avevamo lo abbiamo speso bene.

Abbiamo sostato in porticcioli e baie. In una di queste, in un'ansa discretamente profonda a Nord di Dokos, abbiamo pernottato alla ruota, con tanta catena fuori. Calma di vento, poche barche, bagni, tuffi e poi relax in attesa della cena. Le nostre due barche vicine ma non troppo: i due equipaggi comunicavano a gesti e non a

strilli. Meglio. Il silenzio che col calare del sole sempre più ci avvolgeva venne di sorpresa interrotto da un rumore ritmico e continuo: toc, toc, toc, ... Eppure non c'era nulla in giro che potesse provocarlo. Poi guardando meglio verso il fondo della costa, scorgemmo un umano dalle forme ben rotonde che percuoteva con decisione qualcosa sugli scogli. Una, due, tre, ... tante volte. Era il polipo che Claudio aveva appena pescato e che, più tardi, avrebbe cucinato.

Claudio, medico tra medici e cuoco d'alto bordo era, come all'inizio ho detto, della barca rossa. E noi? Noi avevamo Eduardo, giovane e forte che ancora si aggirava nell'ombra, che avanzava con maschera, pinne e fucile alla ricerca di prede per la tavola della barca azzurra. Ritornò a bordo poco dopo con un polipo e un sarago di discrete dimensioni sufficienti per un'ottima insalata il primo e per un profumatissimo sugo il secondo. Per la verità anche Marco e Alessandro ci avevano provato a più riprese con canne e lenze. Nessuna preda però, ma un buon passatempo e un ottimo esercizio per sbrogliare alla fine del cemento filo e ami... La notte come sempre ci sorprese stanchi, rossi in viso e desiderosi del profondo sonno,



Monemvasia

che alla fine di una giornata in mare vince su tutto. Non un alito di vento nella scura baia, nessun'onda villana a turbare il dolce riposo. Solo un lontano e costante ronzio. Sarà forse Franco?

Monemvasia, patrimonio dell'umanità ci ha accolti il pomeriggio bollente del giorno dopo. Per entrare nel porticciolo turistico fatto a forma di rettangolo, con una stretta apertura per l'ingresso posta sul lato sinistro di chi arriva, conviene arrotondare di molto la punta del molo esterno. C'è una secca non segnalata (ma sulle carte e sul portolano si...) che conviene evitare. Per la verità Gianfranco, che come sempre ci aveva preceduto all'ormeggio e ci aspettava, via VHF ce l'aveva ricordato, aggiungendo anche che bisognava fare attenzione entrando perché all'ingresso stazionava una tartaruga di discrete dimensioni. Ho tenuto buono l'avvertimento sulla secca e ho sorvolato sull'ani-

male marino, ritenendo quella segnalazione la solita boutade del pomeriggio di Gianfri per confonderci le idee nel momento cruciale dell'ingresso e della manovra in porto.

Lui è fatto così, spesso gli piace giocare...

Mi sono allargato quanto bastava rispetto alla testa del molo e poi, correttamente allineato, ho puntato l'ingresso. L'equipaggio pronto con le cime e i parabordi ben posizionati. All'improvviso Giuliano, che era sulla fiancata di dritta a prua grida: "Augusto c'è qualcosa in acqua... mi pare una tartaruga... è enorme... e vicino c'è qualcos'altro di ancora più grande...". La sua emozione, così esternata in quel frangente, sembrava riferita alla visione di un mostro marino. "Ma no è Claudio che gli va dietro..." chiarisce Esperanza che intanto si era sporta dallo stesso lato. Rallento e mi sporgo anch'io: intravedo qualcosa di grosso color marrone che si tuffa e sparisce: era una caretta-caretta che non superava i >>



Sulla nave, al ritorno



Poros

« cento centimetri di lunghezza; subito dietro e a pelo d'acqua le brache generose del nostro sub che con tutto il resto del corpo immerso rincorreva con lo sguardo l'anfibio (e con la mente il potenziale brodo...?). Considerazione per il lettore: in genere quando si è sorpresi da qualcosa di inaspettato si è portati ad ingigantirne le forme e le dimensioni che addirittura tendono poi a crescere col passare del tempo. Così in questa occasione: quelle della tartaruga nel racconto che ognuno più tardi faceva e rifaceva diventavano via via sempre più grandi. Quelle di Claudio invece no essendo le sue, seppur notevoli, anche note...
Piacevole e gradito dunque l'in-

contro ed anche sorprendente per il luogo ove era avvenuto; ci è sembrato un singolare benvenuto al nostro arrivo. Monemvasia è decisamente unica!
Facciamo l'ormeggio affiancandoci all'inglese alla barca dei nostri amici.
Poi col sole che ha infuocato fino al tramonto le nostre due barche, con la rossa a fare da parabordo all'azzurra, il sottoscritto, avvolto dalla testa ai piedi modello berbero sahariano con uno dei lenzuoli in dotazione, a difesa dei raggi cocenti, si è assunto il ruolo di acquaiolo di bordo e per quasi un'ora ha rabboccato gli insaziabili serbatoi (oltre 700 litri...). I due equipaggi, nel frattempo, si erano avviati per visitare la città vecchia. Io ho fatto il pieno, poi una doccia salutare e infine rimesso così a nuovo, vestito e profumato ho raggiunto, giusto in tempo, il locale più vicino al porto per assistere ad Italia-Uruguay con di fianco alcuni greci comprensivi e tre francesi stronzi.
Infinitamente bella Monemvasia così come infinitamente triste il ricordo di quelle due ore in quel bar.

L'ultimo giorno di crociera (la faccio breve se no Gianfri mi taglia) l'abbiamo speso traver-

sando da ovest verso est il golfo Saronico, per rientrare la sera alla base di Lavrio. Nel pomeriggio abbiamo fatto sosta nell'ampia baia sul lato occidentale di Capo Sounion per una veloce escursione a piedi su fino al tempio di Poseidone che tutto domina dall'alto. Dopo un'ascesa sotto il sole rovente e dopo il solito ticket ci siamo ritrovati tra le colonne possenti, ristorati dal vento che lassù fresco e gentile spirava ed estasiati dal panorama che stimolava ricordi lontani di storia. Il solito nugolo di turisti made in Japan scattava foto, mentre Gianfranco, che con i suoi era giunto prima di noi ed ora già ridiscendeva, ci privava del suo sapere. In quello stesso luogo c'ero stato cinquant'anni prima, alla gita dell'ultimo anno delle superiori. Tutto è cambiato in me e nulla tra quelle superbe colonne. L'abbraccio inaspettato ed improvviso di una signora giapponese mi distolse dall'incupimento lievitante. Voleva farsi una foto con gli italiani belli ed io, Marco ed Alessandro l'abbiamo accontentata.
Più tardi eravamo a Lavrio a consegnar le barche ed a trascorrere lì l'ultima notte greca. Alle due ci ha svegliato violento il meltemi che evidentemente voleva fare la nostra conscen-



L'equipaggio rosso a Monemvasia



Il canale di Corinto

za. Io, Gianfranco e qualcun altro ci siamo così ritrovati in coperta ad acchiappare ciò che stava per volar via.
Il mattino dopo le grida di Fabrizio ci hanno distolti dall'impacchettamento delle masserizie. Saltava come un grillo in banchina con un sorriso a trentadue denti e l'espressione felice del fanciullo incredulo che ha ritrovato il giocattolo perso. "Che c'hai?" gli faccio e lui mi mostra contento

l'iphone appena recuperato e pianto per tutta la settimana. L'aveva lasciato sul transfer all'andata.
Poco dopo eravamo tutti inscatolati nel pulmino con rotta Patrasso.
Bella e intensa esperienza: anche quest'anno come gli altri.
Una considerazione: forse bisognerà rivedere le modalità del trasferimento. Un giorno e mezzo abbondante di viaggio per rag-

giungere le barche noleggiate mi sembrano troppi. E allora occorrerà scegliere mete più vicine o trasporti più rapidi. Ci penseremo il prossimo inverno quando progetteremo la crociera-scuola del 2015.
Un grazie fortissimo a tutti i partecipanti ed un arrivederci a presto. Ed ora che siamo sulla strada del ritorno a casa, sorge spontanea la solita domanda:
Assonautica, facciamolo ancora!



KM SICURI
Polizza Veicoli a Motore

LA POLIZZA CHE TI FA PAGARE
IN BASE AI KM PERCORSI,
NON UN METRO DI PIÙ.



ANCONA
Via 29 Settembre, 2
ancona@agenzia.unipol.it



dal 1986... concedetevi il gusto

RISTORANTE - PIZZERIA

LA BOTTE

Un'oasi nella città

CUCINA e PIZZA SENZA GLUTINE

DOPO LE ORE 22.30
PIZZE e PRIMI
A METÀ PREZZO
(Non valido per l'asporto)

Via Tavernelle, 14 - ANCONA
Tel. 071.85325 - 071.82471
Aperto DOMENICA e PRANZO e TUTTE le SERE

Absit iniuria verbis (sia detto senza offesa) ovvero, chiacchiere di pontile

di **Gianfranco Iacobone**

Quando ero ragazzo c'era una serie televisiva che ora hanno ritirato fuori, si chiamava "ai confini della realtà" e raccontava con più stile ed ironia le cose che ora racconta Giacobbo, passandole per cose serie. Un piccolo episodio di questa serie l'ho rivisto questo agosto sul pontile e lo racconto, credetemi, senza romanzare ed inventare una sola parola. Vorrei assicurare che lo faccio in piena

che sono partiti. Ecco perché ho dovuto parcheggiare a duecento metri. Sarebbe poco male, ho fatto due passi; ma perché la maggioranza non lascia la macchina un po' fuori mano (come abbiamo sempre raccomandato) quando parte per la Croazia, facendo una piccola cortesia che prima o poi verrebbe resa? Siamo avvelenati e giochiamo a farci del male, è evidente...

Fatti altri dieci passi in direzione

Inspiro profondamente, devo decidere da che direzione prenderla, è come se mi avessero offerto di comprare la fontana di Trevi. Senti - alla fine dico - intanto credo che tecnicamente Marina Dorica non possa fallire, a meno che metà di noi non si riduca così male da non poter pagare il canone. Ma poi, perché domandi a me questa cosa, che proprio per non dover parlare di queste faccende ho rinunciato a tutte le cariche da qualche anno? Caso mai chiedi-la a Manarini!

Risposta (giuro): Manarini chi? Non era nel senso spregiativo di Renzi (ricordate Fassina chi?), ma perché il mio amico proprio non lo sapeva.

Quello - dico un po' impaziente - che da quasi due anni è presidente dell'Assonautica, è anche consigliere del Consorzio Vanvitelli e ora pure di Marina Dorica; più informato di lui...

Sì, ma vedi - mi fa - il problema è che qui l'informazione non circola, è come se ci fossero segreti, non si sa niente, e poi intanto tutto va male!

Senti - dico sempre più stancamente - ma tu all'ultima assemblea ci sei venuto?

No, ero fuori.

E a quella prima?

Boh, non mi ricordo.

Allora te lo dico io che in vent'anni non ne ho mancata una: non ci sei venuto mai. Mica ti dico che hai fatto male, però poi se mi dici che non sei informato....

Insomma, il piacere dei quattro passi in pontile mi era passato mentre mi era venuto un dispiacere: non tanto quello di vedere come ragioniamo in Marina Dorica, ma molto peggio. Quello di constatare una volta di più come ragioniamo in Italia, e quanto dei problemi che abbiamo forse sia tutto collegato...

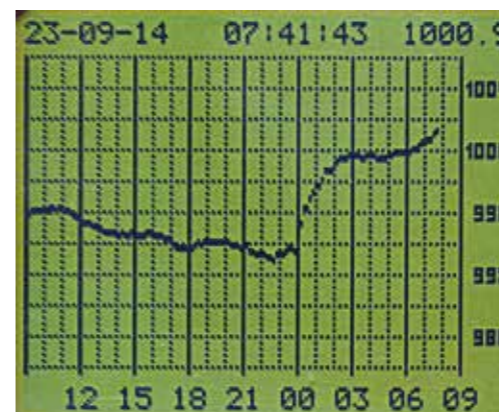


bonarietà e senza voler offendere (come da titolo) ma giusto per raccontare: mi dispiacerebbe se l'anonimo interlocutore, peraltro un amico, se la prendesse a male e preventivamente mi impegno a pagargli da bere. Dunque, sotto il torrido sole arrivo in pontile tanto per fare due chiacchiere. Già degli amici che hanno dormito in barca mi mettono di cattivo umore, assicurandomi che la notte i parcheggi davanti ai pontili sono pieni: pieni di notte vuol dire

della mia barca (il solito "per vedere se galleggia") mi ferma un altro amico e con aria seria mi dice che mi deve parlare. Caspita, penso, speriamo che non sia un problema di salute, a volte mi capita che mi chiedono un parere... Proseguo due passi per essere sicuro della privacy e... allora? Allora senti, è vero quello che si dice, che Marina Dorica sta per fallire e un marpione è pronto ad approfittarsene per comprarla a quattro soldi?

Tromba d'aria o uragano su Ancona!

di **Maurizio Melappioni**



Barogramma del 23 settembre 2014

Venti fino a 60 nodi si sono abbattuti improvvisamente sia sul litorale marchigiano che soprattutto sul capoluogo dorico la notte tra il 22 e il 23 settembre 2014 creando danni diffusi, ma la notizia più forte è quella della Superfast, nave di linea da 30.902 tonnellate di stazza lorda, lunga 199 metri, che ha rotto gli ormeggi a causa del vento che soffiava con raffiche forza 9/10 della scala Beaufort, provocando l'affondamento di due vongolare e danni alle strutture all'interno del porto commerciale.

Quello che è accaduto lo hanno avvertito tutti per via dell'inaudita forza con cui soffiava il vento. Il caso della Superfast ovviamente ha amplificato il ripetersi delle notizie e il tam-tam mediatico si è sbizzarrito dipingendo l'accaduto a volte con enfasi e licenze poetiche.

Quello del 22 settembre 2014 è un copione meteorologica abituale per il mare Adriatico, che solitamente arriva a colpire la cittadina dorica capoluogo, e l'accaduto è molto simile a quello del 26 agosto del 2012.

Inutile sottolineare che dovremmo avere migliore conoscenza del fenomeno che si ripete nel tempo, vista l'importanza con la quale manifesta i suoi effetti.

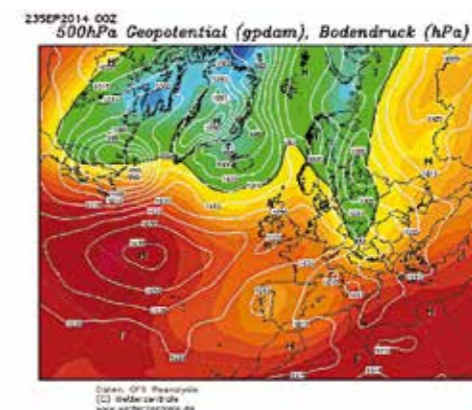
Le cause della ripetitività dell'evento risiedono nell'orografia del territorio del nord Adriatico, in particolare nella struttura dell'arco alpino e delle Alpi Dinariche, collegata ad una precisa configurazione dei promontori di alta pressione che le investono nel loro tragitto.

Ma cosa è accaduto realmente, quale è stata la causa dinamica?

L'aria del promontorio di alta pressione che insisteva a nord delle Alpi ha iniziato a scavalcar-

Il percorso della linea dei groppi, generato dal flusso iniziale scavalcante le Alpi, è stato letteralmente interrotto a circa 20 miglia dalle coste anconetane dall'aria fredda da NE proveniente dal flusso secondario, ben più freddo e consistente, che nel frattempo aveva aggirato le Alpi da est. Avanzando da NE sul mare Adriatico, come fronte freddo, il flusso d'aria è arrivato verso le coste anconetane generando venti Forza 9/10 della scala Beaufort.

Il tam-tam mediatico è stato immediato, sono state subito usate terminologie descrittive in ambito meteorologico non attinenti ai veri fatti che si sono sus-



Analisi sinottica del 23 sett. 2014, alle ore 00 utc (fonte www.wetterzentrale.de). La mappa descrive con i colori i livelli di geopotenziale della pressione a 500hPa e con le righe bianche, le isobare, la pressione al suolo.

seguiti con effetto "domino"; parole come "trombe d'aria" o "uragano", ma usate solo per similitudine, per raffigurare gli effetti del vento forte in termini descrittivi, ed i danni ottenuti. In realtà c'è solo stato un vento molto forte che la scala Beaufort classifica con Forza 9 - 10 e null'altro.

Non ci sono state quindi né trombe d'aria né uragani, come invece è "girata voce"; dobbiamo lasciare liberi i giornalisti di scrivere e di colorare i loro scritti e le loro cronache dei fatti. Ma nella stessa proporzione noi dovremmo anche essere più selettivi e critici nel leggere.

Non ci sono state quindi né trombe d'aria né uragani, come invece è "girata voce"; dobbiamo lasciare liberi i giornalisti di scrivere e di colorare i loro scritti e le loro cronache dei fatti. Ma nella stessa proporzione noi dovremmo anche essere più selettivi e critici nel leggere.



Trieste, club Adriaco



Marettimo, isole Egadi

Tornano i “Sabati in Assonautica” di Gianfranco Iacobone

Con l'autunno e l'arrivo dei giorni cupi e brevi riprendiamo la piacevole tradizione, iniziata lo scorso anno, di vederci nella sede il sabato pomeriggio per racconti di mare, da concludere con un aperitivo.

Sono occasioni aperte a tutti gli amici dei Circoli, che infatti sono venuti numerosi lo scorso anno, anche come relatori oltre che uditori, e che si concluderanno a marzo, con l'arrivo della stagione buona per navigare.

Il programma sarà ricco, e verrà diffuso presto nel dettaglio, appena definiti gli ultimi ritocchi. Anticipiamo qualcosa. Dedicheremo alcune serate alle esperienze di navigazione dei

nostri soci, su rotte poco note per noi (Creta, Malta, la Sardegna e le Baleari) o riviste con attenzione più alla terra che al mare (il periplo del poco noto Peloponneso).

Programmeremo due serate sulla sicurezza della salute in mare, approfondendo alcuni aspetti solo sfiorati la scorsa stagione, come quello dell'aiuto guidato da radio (incontro curato dalla nostra Guardia Costiera) e quello della rianimazione cardio-polmonare (per esempio nell'annegamento) con simulazioni.

Non mancherà il mondo subacqueo, con i bellissimi filmati di Claudio Mercurio sui fondali di Marettimo, accopagnati da foto delle isole Egadi, con divaga-

zioni sulla loro storia.

Andremo a svelare storie di vita di particolare interesse, sempre legate al mare.

Parleremo di barche... le belle e buone barche.

Daremo attenzione ad alcuni aspetti tecnici della barca, come quello dell'energia, sotto la guida esperta di Fabio Balducci.

E poi andremo a cercare, come lo scorso anno, le tracce di storia sparse per i nostri mari: questa volta protagonista sarà la Serenissima, Venezia.

Chiuderemo la sessione autunnale con una serata dedicata alle regole di regata, a cura di Gerardo Tricarico e riprenderemo a gennaio con nuovi argomenti.



Veleria South Sails snc
di Morelli Silvana & Zanzani Roberto
V.le dell' industria, 3 - 47100 Forlì - Italy
Tel. 0543 723234 - Fax 0543 725835
P.Iva 01287480402
Reg. Imp. N° 9535/1996 Forlì - Cesena

METANO ANCONA s.r.l.

LPG AND NGV SYSTEMS



Sapori del Grano

N E G O Z I
Torrette di Ancona - Via Metauro,8 - Tel. 071888345
Falconara M.ma - Via Flaminia,420 - Tel. 071914981
Falconara M.ma - Via Bixio,84 - Tel. 0719172690
Castel Ferretti - P.zza della Libertà,9 - Tel. 071918041

Notizie



Ricordo di Giancarlo Mascino

Il 20 settembre scorso, a venti anni dalla sua prematura morte, è stato ricordato Giancarlo Mascino, l'uomo politico anconetano che tra le tante cose ha creato Marina Dorica (la iniziale società pubblica che realizzò la darsena, poi completata dopo la privatizzazione). La presenza di un folto pubblico ha dato la conferma che "Gianni" oltre che essere una persona di rara capacità pratica e organizzativa era anche molto amato, forse perché era evidente la sua volontà di fare le cose con disinteresse e spirito di servizio. Oltre che a Marina Dorica (a lui è intitolata la strada principale, lungo la riva sud), l'opera di Mascino ha profondamente influenzato l'urbanistica di Ancona, con la ricostruzione post-terremoto, gli interventi del dopo frana e la creazione dei nuovi quartieri di Monte Dago e della Baraccola.

Genova per noi...

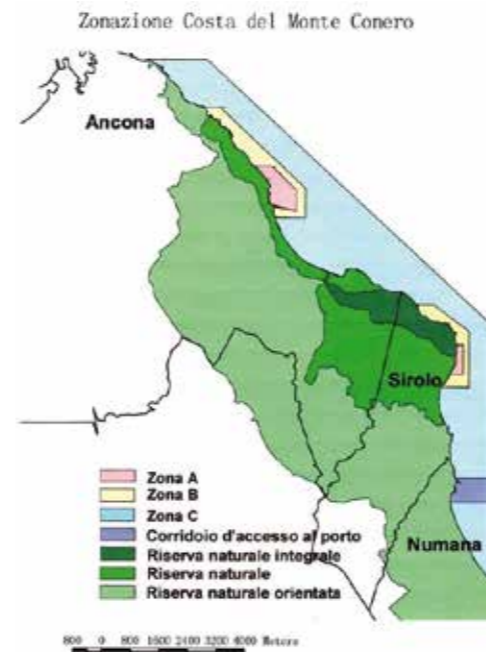
Non potevamo mancare a Genova, al Salone Nautico, che ci vede presenti da oltre quindici anni ininterrottamente, con un pullman di diportisti di Ancona e delle altre marinerie, da Civitanova a Pesaro, che ormai sono abituate a contare su questo nostro servizio ai diportisti. La zona espositiva è stata ristretta già lo scorso anno, ma è comunque importante, e abbiamo notato con piacere una grande ripresa di interesse del pubblico, che affollava tutti i settori. Alcuni hanno aggiunto al Salone una visita all'Acquario e al Museo del Mare Galata, entrambi arricchiti di molte novità in questo ultimo anno.



Genova, curioso ma non serve



bagni LA LANTERNA
piazza Miramare 7 - Marcelli di Numana



Parco marino

Continua la fase di discussione sul Parco Marino del Conero. Il Comune ha effettuato un sondaggio per conoscere il tipo di utilizzazione che i diportisti dei Circoli Nautici di Marina Dorica fanno della costa del Conero, e valutare quindi i pro e i contro della introduzione delle limitazioni previste dal Parco. Limitazioni che peraltro non sono ancora definite, e sono ancora "negoziabili" se si riuscirà ad instaurare un rapporto costruttivo tra tutti i soggetti interessati.

Informiamo che sul nostro sito www.assonautica-an.it abbiamo inserito una ricca sezione con tutta la documentazione disponibile sul parco marino.

Veleggiata di Natale

Il 14 dicembre ricordiamo che c'è l'ultimo appuntamento della stagione velica nostra e della marineria anconetana: la Veleggiata di Natale. La premiazione sarà l'occasione per il tradizionale "cioccolata party" e per assegnare i trofei annuali "G. Pontel" alla barca più forte dell'anno, e "UISP - barche classiche" alla migliore delle barche con più di 20 anni di età. Sarà anche offerto un omaggio in vini delle Marche agli armatori che hanno partecipato a tutte le veleggiate del 2014.



Il Messaggero

Rogo di barche a Porto San Giorgio

Lo scorso sei ottobre un incendio partito da una cucina elettrica a bordo di una imbarcazione ha coinvolto altri tre grandi yacht, per un danno complessivo di circa tre milioni di euro. L'accaduto è occasione, secondo Marina Dorica, per riflettere sul rischio dell'utilizzo di apparecchiature elettriche (per esempio stufette) in assenza di persone a bordo.

Le coperture assicurative, tra l'atro, potrebbero non indennizzare in caso di uso degli impianti difforme dai regolamenti portuali.

Foto De Marchi

TENDE[®]
Tendenze
 in & outdoor living

Quando il Design
 incontra il Wellness

Via Achille Grandi 49/A
 Tel: +39 071.894089




Conero Nautica



IL NEGOZIO PER TUTTI GLI APPASSIONATI DEL MARE, VASTA GAMMA DI PRODOTTI,
 ACCESSORI, ABBIGLIAMENTO, PARTI DI RICAMBIO PER LA NAUTICA



PORTO TURISTICO LA MARINA DORICA
 VIA MASCINO, PALAZZINA SERVIZI OVEST 60125 ANCONA - TEL. 071-2075967 - WWW.CONERONAUTICA.IT

Gill

HUMMINBIRD



MURPHY&NYE

Raymarine

SLAM

LEWMAR

GARMIN

JOTUN

spinlock

HARKEN

Veneziani

MUSTO
 PERFORMANCE

